

A queste difficoltà allegate li principi ne la consulta fatta in Baviera risposero sufficientemente et l'istessa esperienza ne ha dato ad intendere che il loro consiglio fu vero et con gran ragione, perché le forze degli heretici sono o per se stesse senza aiuti esterni grandi o con aiuti esterni. Quanto a le forze esterne, havendo V. A. inteso quello che gli Austriaci, implorando costoro il loro aussilio, habbino risposto non deve temere le promesse del duca di Sassonia, fatte a l'A. V., la rendono ancora sicura da quella et altre parti,⁹⁾ ma da l'altro canto non è già dubio che l'A. V., se bene in necessità può opprimere e con le forze proprie e con le esterne la insolentia et inobedientia di costoro, poichè da ogni parte è circondata da parenti et amici amorevoli et interessati, ne li quali se ben non potesse far fondamento, quanto a danari, deve esser certa che non solo non permetteranno che li loro sudditi si movano contra l'A. V., ma che opereranno che li siano in aiuti. Et quanto a la penuria de' danari, oltre che lei non è totalmente priva che non possi trovare da per sé commodità di haverne, sa ancora gli aiuti et proferte che S. Stà le ha fatte.¹⁰⁾ Quanto al chiamar il Turco, chi è quello che chiaramente non vede che questa è una voce senza fondamento, poichè non è celato a questa nobiltà, che il Turco non è amico de' nobili, et il Turco è hora tanto occupato,¹¹⁾ che par che Dio benedetto l'affligga per dar commodità a l'A. V. di poter cavarsi da la servitù in che l'ha posta l'heresia.

De le forze proprie de' provinciali o consistono nel valore de le loro persone o ne la quantità de li danari o ne la moltitudine de' loro sudditi. Quanto al primo, io non ho insin' hora inteso che tra di loro sia in gran fiore la disciplina militare; mi è ancora detto che la maggior parte di essi sono pieni di debiti, et il mantenere essercito contra un principe de la qualità di V. S. è negotio, che porta seco un gran polso. De li contadini loro sudditi, essendo quasi tutti catholici¹²⁾ et malamente trattati da loro, si deve più tosto credere che aspettino occa-

⁹⁾ *Erzherzog Karl verhandelte im Juni 1581 mit dem Kurfürsten von Sachsen vor allem über einen angemessenen Anteil der Reichshilfe für die Türken-grenze (Venedig AS, Dispacci Germ., filza 8, f. 52^r—53^v). Vgl. Nr. 85, Anm. 4.*

¹⁰⁾ *Siehe Nr. 90.*

¹¹⁾ *Der im Frühjahr 1578 begonnene Krieg gegen Persien hatte sich keineswegs nach dem Wunsch mancher Wesire, den „aufgetischten Kuchen anzuschneiden“, entwickelt (Khevenhiller, Annales Ferdinandi I, Sp. 125—128, 181—185; Hammer, Geschichte des Osmanischen Reiches II, S. 477 ff.; Jorga, Geschichte des Osmanischen Reiches III, S. 236 ff.).*

¹²⁾ *Über den Bevölkerungsanteil der Katholiken und Protestanten vgl. oben Anm. 3, Nr. 59, S. 172, und Nr. 94, Anm. 9.*